

Allegato 1 (parte integrante del bando per l'ammissione al corso di dottorato Culture del progetto - Scuola di dottorato di ricerca luav a.a. 2024/2025)

Corso di dottorato Culture del progetto – borse ordinarie, borsisti stati esteri

Durata	3 anni
Coordinatore	Maria Chiara Tosi
Ambiti di ricerca e obiettivi formativi	<p>Il corso di dottorato Culture del progetto ha come obiettivo fornire la preparazione teorica e pratica necessaria ad operare nei campi dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione/politiche del territorio, del Design e delle Arti, mettendo in relazione tra loro approcci contigui come quelli concernenti le tecniche di progettazione e di analisi alle diverse scale, la storia, le politiche territoriali, il restauro edilizio e ambientale, le tecnologie, le tecniche artistiche e di rappresentazione, allo scopo di affrontare nel modo più incisivo l'insieme delle questioni legate alla trasformazione dello spazio antropico nelle sue diverse forme.</p> <p>La prevalente appartenenza ad un'unica macro-area dei settori disciplinari coinvolti e l'esperienza consolidata in più di un trentennio di attività di ricerca fanno del corso di dottorato luav un luogo attrattivo e stimolante dove gli approfondimenti tematici sviluppati nei diversi ambiti di ricerca, assieme allo scambio e la collaborazione tra campi del sapere, favoriscono l'acquisizione di autonomia e responsabilità, oltre a rafforzare il sistema di relazioni transnazionali e internazionali con le istituzioni della ricerca, la pubblica amministrazione e il sistema produttivo. La presenza di una preparazione specifica e consolidata e la possibilità di scambi e di approcci interdisciplinari, multidisciplinari e transdisciplinari su terreni comuni, che coinvolgano anche le ricerche svolte in altri ambiti luav, rende la preparazione fornita particolarmente adatta ad affrontare temi e questioni di frontiera che sempre più riguarderanno assetto e forma degli spazi di vita e necessiteranno di approfondimenti teorici e pratici.</p> <p>Gli obiettivi generali del corso sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fornire le conoscenze specifiche a ciascun ambito disciplinare e promuovere l'approfondimento della ricerca attraverso un confronto con lo stato dell'arte di quel campo del sapere. 2. Sollecitare il confronto tra le diverse aree disciplinari e campi del sapere promuovendo occasioni di dialogo e formazione congiunta. 3. Agevolare le relazioni con il territorio, il mondo delle imprese e delle istituzioni civili promuovendo l'avvio di progetti di ricerca anche applicata congiunti con soggetti terzi. <p>In particolare, gli obiettivi formativi riguardano la ricerca scientifica nei seguenti ambiti:</p> <p><u>Arti visive, performative e moda</u></p> <p>L'area del dottorato in Arti visive, Performative e Moda intende costruire le basi di una riflessione condivisa tra ricerca teorica, creativa e applicata. Il programma di formazione si propone di fornire una conoscenza di metodologie e paradigmi transdisciplinari che interrogano i rispettivi oggetti di ricerca in un campo culturale allargato. Obiettivo del dottorato riguarda la formazione di ricercatori o di professionisti che potranno operare, oltre che nell'ambito accademico, nell'area della produzione culturale, della curatela, delle pratiche artistiche, dei sistemi di produzione, di comunicazione e di mercato legati alle arti. Gli orizzonti coinvolti comprendono la ricerca scientifica nell'ambito delle arti visive e delle culture visuali e medial, in prospettive che non esauriscano l'immagine nella sua cornice storica, iconografica o filologica; le estetiche e le politiche della performance, in un campo di studi che risponda a domande poste all'incrocio dei sistemi delle arti, del teatro contemporaneo e dei saperi del corpo; le ricerche dedicate alla moda, intesa come industria e come medium culturale dalla natura intrinsecamente multidisciplinare, nelle sue relazioni con il moderno, la contemporaneità e la costruzione degli immaginari. Nel quadro di una Scuola di dottorato che mette al centro le potenzialità culturali e di produzione conoscitiva del progetto, l'orizzonte teorico è da intendersi come esplorazione di dispositivi, articolazioni, saperi immanenti agli oggetti delle culture e delle creazioni artistiche di riferimento.</p>

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito arti visive, performative e moda è indicativamente strutturato con un impegno a tempo pieno al primo anno, mentre nei due seguenti i dottorandi sono impegnati a seguire le attività proposte dal comitato scientifico di ambito e a svolgere le loro ricerche, con controlli e revisioni annuali.

Ogni anno vengono inoltre proposti convegni e conferenze sui temi di interesse dell'ambito; sono state organizzate più conferenze sul tema del "Corpo esposto" che hanno trovato una loro conclusione nella pubblicazione del libro "The Exposed Body", a cura di Angela Vettese e Camilla Salvaneschi, Gli Ori, Pistoia 2023. Il tema scelto per l'anno accademico 2023 è "Sparizioni". I temi generali sono scelti dal comitato scientifico d'ambito al fine di trovare tematiche che possano risultare interessanti per i tre campi di studio (Art Visive, Teatro e Moda) vicini ma con esigenze di formazione differenti. Lo svolgimento del tema annuale (o biennale) è realizzato attraverso l'intervento di studiosi, teorici, artisti, spesso stranieri e in contatto con realtà formative o museali o produttive non italiane. talvolta impegnati in lectures ex cathedra e talvolta ingaggiati in dialoghi a due o più soggetti. Gli studenti sono sempre invitati a intervenire in modo che le iniziative assumano un andamento seminariale.

Composizione architettonica

La composizione architettonica è intesa come disciplina specifica distinta, per tipo di studi e per metodo di ricerca, da ogni altra forma di progettazione, nonché dalla storia dell'architettura e della città. L'ambito Composizione architettonica si propone di far acquisire la preparazione teorica e operativa relativa alle teorie e alle procedure compositive, intese come momento ultimo e sintetico delle relazioni fra figura, forma e costruzione dell'architettura e della città. Gli studi privilegiano l'analisi dei criteri e dei procedimenti sottostanti la forma e lo studio delle variazioni figurative che determinano il carattere dell'architettura. Si intende orientare l'attività dei dottorandi e delle dottorande su ricerche che evidenzino aspetti di comune interesse e rendano più confrontabili gli sviluppi e gli esiti del lavoro, in particolare sul tema delle problematiche relazioni e contraddizioni tra "tradizione" e "invenzione", tra "continuità" e "sperimentazione" nella condizione moderna e contemporanea dei contesti culturali. In questi ultimi anni si è assunta come ambito privilegiato dell'attività di ricerca la questione della "ricostruzione" intesa anche come luogo mentale in cui si intrecciano memoria, storia e futuro.

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito in composizione architettonica è indicativamente strutturato come segue:

- ✓ primo anno: in concomitanza della programmazione del comitato scientifico di ambito, i dottorandi sono tenuti alla presentazione di almeno tre stati di avanzamento della tesi di dottorato e a periodici incontri con i propri relatori e tutor. Dal primo anno i dottorandi sono coinvolti in momenti di confronto attraverso seminari progettuali coinvolgendo altre scuole di dottorato. Per l'ammissione all'anno successivo i dottorandi concludono il passaggio d'anno con la presentazione al comitato di ambito degli esiti del primo anno di ricerca;
- ✓ secondo anno: in concomitanza della programmazione del comitato scientifico di ambito, i dottorandi sono tenuti alla presentazione di almeno tre stati di avanzamento della tesi di dottorato e a periodici incontri con i propri relatori e tutor. Per l'ammissione all'anno successivo i dottorandi concludono il passaggio d'anno con la presentazione al comitato di ambito degli esiti del secondo anno di ricerca. I dottorandi sono tenuti altresì a rendicontare le eventuali attività svolte sia nel dottorato che all'estero presso istituti universitari internazionali o sedi di ricerca;
- ✓ terzo anno: l'ultimo anno è dedicato alla conclusione e formalizzazione della tesi di dottorato. Il comitato scientifico di ambito verificherà la regolare attività svolta dai dottorandi nei tre anni di corso (convegni, seminari di ricerca e di progettazione ecc.), proponendo al collegio

	<p>docenti del corso l'ammissione alla procedura di esame finale e alla valutazione esterna della tesi di dottorato.</p> <p>Ogni anno vengono inoltre proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - seminari progettuali condivisi con alcune scuole di dottorato di grande tradizione, con l'obiettivo di costruire un vero e proprio momento di confronto di strategie, metodi e riflessioni. Le scuole coinvolte (Roma, Napoli e Bari) durante alcuni mesi alternano momenti di lavoro all'interno dei singoli dottorati a incontri collettivi che si configurano come strategici per il confronto tra differenti visioni e approcci. I seminari vengono inoltre organizzati in collaborazione con atenei stranieri e/o enti e associazioni attive nei luoghi di indagine progettuale. Intento dei seminari è di confrontare l'operatività della ricerca teorica con la prassi progettuale. Il lavoro concentra l'attenzione su grandi città europee che ancora oggi rivestono un ruolo emblematico nell'immaginario urbano della cultura architettonica e che, in questi ultimi anni, sono investite da interventi di trasformazione di alcuni luoghi significativi della città stessa. Seminari recenti sono stati Berlino City West in collaborazione con il Deutscher Werkbund Berlin e la Technische Universität Berlin conclusosi con un volume collettaneo che raccoglie gli esiti delle ricerche e il Vchutemas 100 in collaborazione con diverse università e enti internazionali conclusosi con un seminario interateneo e una pubblicazione: Vkhutemas 100. Spazio, progetto, insegnamento, in collaborazione con importanti istituzioni internazionali; - cicli di incontri, conferenze, giornate di studio, seminari teorici realizzati talvolta in collaborazione con i dottorati di Composizione di Roma, Napoli e Bari. Tali attività costituiscono momento di approfondimento per i dottorandi e le dottorande sui rispettivi temi di ricerca e/o su tematiche disciplinari che caratterizzano l'attuale dibattito italiano ed europeo. A conclusione degli incontri un volume collettaneo raccoglie gli esiti del dibattito sviluppato collegialmente che ha dato avvio a una nuova collana editoriale edita da Clean edizioni di Napoli intitolata Taccuini di lavoro del Dottorato di ricerca in Composizione architettonica. <p><u>Sfide strutturali/Structural challenges</u></p> <p>La ricerca scientifica in tale ambito ha scopo di fornire ai dottorandi e alle dottorande competenze specifiche nel settore della progettazione strutturale di costruzioni nuove ed esistenti, con particolare riferimento a quelle di interesse storico, ai temi dell'innovazione, con specifico riferimento alle aree di crisi ed ai cambiamenti climatici. I principali aspetti che si intendono approfondire riguardano: la modellazione a livello di materiale, di porzioni di struttura, di macro elementi e di struttura nel suo complesso, la sperimentazione, il miglioramento sismico, l'uso di materiali strutturali di ultima generazione ma anche l'uso di tecniche tradizionali. Inoltre si affronteranno i temi della valutazione di sicurezza e della valutazione e riduzione del rischio da eventi naturali, su manufatti esistenti e di nuova realizzazione sulla base di una visione unitaria dei problemi di definizione degli hazard, di valutazione del comportamento delle costruzioni esistenti funzionale ad una riduzione della invasività degli interventi, di scelta dell'impianto strutturale delle nuove costruzioni finalizzato alla prevenzione degli effetti di tali eventi. I temi della sicurezza e della riduzione del rischio agli eventi naturali vengono affrontati estendendo le citate metodologie di indagine anche ai temi degli involucri edilizi, abbracciando aspetti di durabilità e di resilienza.</p> <p>Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito "Sfide strutturali.Structural challenges" è indicativamente strutturato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ primo anno: frequentazione di corsi a livello universitario in tema di modellazione strutturale, diagnostica, sismica e dinamica; per l'ammissione al secondo anno: attività di ricerca teorica e/o pratica, partecipazione a convegni, eventuale periodo di ricerca all'estero; ✓ secondo anno: è caratterizzato dall'acquisizione e dal consolidamento degli studi e delle informazioni necessarie ad iniziare concretamente il percorso verso la redazione della tesi di
--	--

	<p>dottorato. In particolare, si mettono a frutto gli apprendimenti recepiti nella frequentazione dei corsi universitari, dei workshop frequentati e delle ricerche indicate dal tutor. Per l'ammissione al terzo anno: finalizzazione delle attività di ricerca, conclusione di un eventuale periodo di ricerca all'estero, predisposizione della tesi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ terzo anno: si concretizzano e si definiscono le caratteristiche della tesi e soprattutto gli aspetti innovativi, mettendo a frutto il soggiorno all'estero e il confronto fra sperimentazione fisica e sperimentazione numerica. <p>Si ritiene inoltre di proporre ai dottorandi una frequentazione mirata della struttura Labsco, stante l'affinità rispetto alle tematiche strutturali legate ai materiali, agli elementi strutturali e alle strutture. Si ritiene utile che i dottorandi perseguano in parallelo all'attività di formazione, un'attività di pubblicazione, anche attraverso la partecipazione a convegni nazionali ed internazionali, seguita dai singoli tutor.</p> <p>In termini di confidenza e apprendimento rispetto ai software di calcolo si richiede che i dottorandi siano in grado di gestire i più comuni programmi e piattaforme di calcolo strutturale.</p> <p>In riferimento ad ulteriori attività, ogni anno vengono inoltre proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conferenze e seminari tenuti da docenti di Scienza e Tecnica delle Costruzioni italiani e stranieri. Tali attività costituiscono un momento di approfondimento per i dottorandi e le dottorande su tematiche strutturali oggetto di ricerca a livello nazionale ed internazionale. - il ciclo di seminari denominato "La programmazione in Python per la ricerca scientifica" erogato nell'ambito "Progettazione tecnologica e ambientale", di cui è consigliata la frequenza. <p><u>Pianificazione e politiche urbane e territoriali</u></p> <p>La ricerca scientifica in tale ambito promuove una solida padronanza degli apparati teorico-metodologici e lo sviluppo originale dell'"approccio di politiche" applicato ai diversi dispositivi dell'azione urbana e territoriale (piani, programmi, progetti, azioni più o meno integrate). Questo approccio, caratterizzato dall'attenzione ai processi (politici, amministrativi, tecnici, sociali) di definizione dei problemi che le politiche si propongono di trattare, di (ri)definizione del carattere "di pubblico interesse" delle questioni trattate, d'interazione tra i diversi attori che si mobilitano e/o sono coinvolti nella costruzione e nell'implementazione delle politiche, e agli esiti intenzionali e non delle diverse politiche attivate, è in particolare approfondito in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la teoria e la pratica della progettazione, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche e dei piani, alle varie scale e in relazione a differenti tematizzazioni (dalle diverse politiche urbane al patrimonio territoriale e al paesaggio, dallo sviluppo locale alla gestione dei processi di cambiamento alla scala globale; - la partecipazione dei cittadini alla costruzione delle politiche, e il trattamento dei conflitti; - le pratiche d'uso del territorio, la produzione dei beni comuni e la loro regolazione. <p>La trasversalità richiesta da questi campi d'azione rispetto agli ambiti disciplinari tradizionali è supportata da un orientamento alle pratiche di ricerca interdisciplinare.</p> <p>Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito Pianificazione e politiche urbane e territoriali è indicativamente strutturato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ primo anno: programma di lezioni e seminari, da gennaio a luglio, che comprende un modulo sulle teorie, uno sulle metodologie e un terzo di presentazione/discussione di ricerche; Negli incontri dedicati alla "domanda di ricerca" si chiarisce come definire una domanda di ricerca non significativi scegliere un tema, ma una chiave di trattazione che si rivelerà decisiva per il percorso di tesi, e si danno indicazioni relative ai vari passaggi utili a verificarne la solidità. Alcuni incontri specifici sono dedicati al saggio bibliografico richiesto per il passaggio d'anno,
--	--

	<p>discutendo esemplificazioni diverse di come si possa esplorare un tema utilizzando le diverse risorse bibliografiche a disposizione.</p> <p>Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di un saggio bibliografico (stato dell'arte) su tema concordato con il comitato scientifico d'ambito.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ secondo anno: i/le dottorande sono generalmente impegnati nella impostazione e avanzamento della ricerca di tesi, che in molti casi comprende un soggiorno all'estero; è prevista la discussione degli stati d'avanzamento interagendo su temi, metodi e questioni puntuali con il comitato scientifico, e ove utile l'organizzazione di seminari dedicati a trattare specifiche questioni pertinenti rispetto al programma di lavoro. <p>Per l'ammissione all'anno successivo è richiesto uno stato d'avanzamento della tesi in cui sia chiaramente argomentata la domanda di ricerca, la/le metodologie adottate per trattarla, il programma di lavoro per arrivare a concludere la tesi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ terzo anno: i/le dottorandi/e si dedicano alla conclusione della ricerca e alla scrittura della tesi. E' previsto almeno un incontro dedicato alla discussione intermedia dello stato d'avanzamento della tesi, che a fine anno deve essere consegnata in forma di bozza completa in tutte le sue parti al comitato scientifico d'ambito. <p><u>Progettazione tecnologica e ambientale</u></p> <p>La ricerca di dottorato dell'ambito Progettazione Tecnologica e Ambientale riguarda i molteplici aspetti della Tecnologia dell'Architettura e della Fisica Tecnica Ambientale in relazione al progetto di architettura alle diverse scale e alla trasformazione, recupero e gestione dell'ambiente naturale e costruito.</p> <p>I possibili percorsi formativi contemplano i campi dei materiali e sistemi costruttivi, delle tecniche e tecnologie per l'analisi, il controllo ambientale e la produzione energetica efficiente o da fonti rinnovabili, nonché della sostenibilità intesa come preservazione degli aspetti ecologici, sociali e culturali. Tali ambiti d'indagine sono orientati alla progettazione ambientale e alla progettazione sostenibile degli edifici, all'efficienza energetica di manufatti edilizi e contesti urbani, alla tutela dell'ambiente naturale e costruito.</p> <p>I riferimenti a cui afferisce l'attività di ricerca sono relativi all'ambito culturale dell'European Green Deal e del relativo New European Bauhaus, e a temi ad essi collegati tra i quali l'economia circolare in architettura, l'inclusività a scala architettonica e urbana, la citizen science e le sfide per le energie rinnovabili. Di conseguenza, le attività di ricerca toccano gli ambiti "Digitale, industria, aerospazio", "Clima, energia, mobilità sostenibile" e "Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente" del Programma Nazionale per la Ricerca, nonché le aree tematiche "Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente", "Agenda Digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente" e "Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività" della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente.</p> <p>Nell'affrontare queste tematiche, i dottorandi e le dottorande acquisiscono competenze tanto sull'utilizzo di strumenti per la simulazione energetica, la modellazione tridimensionale orientata alla gestione dei processi costruttivi e manutentivi, le misurazioni ambientali indoor e outdoor e lo sviluppo di algoritmi di machine learning, quanto sull'applicazione di metodi di Life Cycle Assessment, di strumenti di valutazione della sostenibilità in architettura e di tecniche di progettazione sostenibile.</p> <p>L'acquisizione delle competenze e delle conoscenze avviene prendendo parte ad attività di ricerca attraverso le quali i dottorandi e le dottorande sviluppano capacità di analisi orientate ad individuare criticamente le correlazioni interdisciplinari nei processi di trasformazione e manutenzione dell'ambiente naturale e costruito. Tali competenze e conoscenze concorrono a definire un profilo professionale di alto livello adatto all'inserimento sia in contesti di tipo accademico che all'interno di</p>
--	---

realità pubbliche e private, ivi inclusi ambiti professionali o della pubblica amministrazione, dell'industria e del terziario avanzato in cui i processi di innovazione e ricerca assumono importanza strategica. Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita nell'ambito di Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito è indicativamente strutturato come segue.

Primo anno: sono proposti due cicli di seminari. Un primo ciclo di seminari sul Life Cycle Assessment applicato all'architettura e, nello specifico, alla progettazione tecnologica e del controllo ambientale. Gli argomenti trattati fanno pertanto riferimento a: (i) Il concetto di ciclo di vita in edilizia e significato di confine del sistema ed unità funzionale; (ii) Categorie di impatto; (iii) Tecniche e strumenti di analisi dell'inventario e valutazione degli impatti. Un secondo ciclo di seminari denominato "La programmazione in Python per la ricerca scientifica", strutturato con una prima parte sull'avvio allo sviluppo di un software scientifico in linguaggio Python; una seconda parte dedicata alla presentazione di programmi Python strutturati coerenti con le attività di ricerca dei singoli dottorandi. Durante il primo anno, inoltre, è prevista una giornata di confronto con il comitato scientifico nella quale presentare l'idea generale di progetto e alcune ipotesi di impostazione del lavoro ricerca. Nella stessa giornata sarà illustrata una struttura tipica di tesi di dottorato.

Durante il secondo anno e terzo anno non sono previsti seminari o giornate formative collettive. Ogni dottorando sarà invitato a seguire seminari e convegni specifici e inerenti all'ambito della sua ricerca. Inoltre, è auspicata la produzione di pubblicazione scientifiche e la partecipazione a convegni nazionali e internazionali sempre su tematiche inerenti l'argomento della ricerca individuale.

I passaggi d'anno avvengono all'interno di un momento seminariale che coinvolge i dottorandi di tutti gli anni. In tale giornata ogni dottorando/a presenta: il tema di ricerca, il lavoro svolto nell'ultimo anno e gli avanzamenti prodotti, i risultati ottenuti, il programma di lavoro per i mesi successivi. Tale giornata è preceduta dalla consegna di una relazione che avrà contenuti differenziati a seconda dell'anno di frequentazione del/la dottorando/a. Il comitato scientifico baserà il suo giudizio sulla valutazione congiunta della relazione e dell'esposizione orale.

Scienze del design

La ricerca in Scienze del design si occupa delle problematiche teoriche, storiche e metodologiche della disciplina nelle sue molteplici declinazioni, affrontate anche attraverso ricerche di tipo progettuale e sperimentale. A partire dai riferimenti fondativi delle scienze del design, e da un sistema stabilizzato di conoscenze e saperi, la ricerca in questo ambito si confronta con la dimensione adattiva, plurale ed espansiva del design, modellando strumenti e metodi, evolvendosi nel dialogo interdisciplinare, aspirando a innescare un cambiamento positivo a livello sociale. Si rivolge a una pluralità di attività che attraversano la cultura materiale e quella immateriale, ibridano il design con le ingegneria, le biotecnologie, la filosofia, le arti, le scienze naturali, sociali, ecologiche, economiche e si sviluppano avvalendosi delle possibilità offerte dai sistemi di dati, delle capacità di analizzarli, gestirli e renderli fruibili anche interattivamente grazie alla gestione dell'informazione.

L'ambito di ricerca in Scienze del design persegue l'obiettivo di far acquisire ai dottorandi e alle dottorande l'autonomia personale nella ricerca e la padronanza di un sistema di conoscenze e strumenti critici per comprendere i contesti e le problematiche nei quali si iscrivono le attività di ricerca. Si propone di formare ricercatori capaci di affrontare le proprie tematiche di ricerca in relazione con le questioni del bene pubblico. Le attività e le modalità proposte mirano a sviluppare competenze utili e adeguate a lavorare in contesti collaborativi e interagire con le istituzioni, con il sistema culturale del design e con quello delle imprese. Il percorso di lavoro, che non può prescindere dalle radici e dai riferimenti culturali del contesto in cui è inserito, l'Italia e Venezia in particolare, mira a combinare le specifiche situazioni di ricerca con le direzioni più innovative del design in rapporto con l'ambiente, con la cultura, con la società.

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito Scienze del design è indicativamente strutturato come segue:

- ✓ primo anno: l'obiettivo è la messa a fuoco e la definizione della domanda e dell'impostazione della ricerca; per l'ammissione all'anno successivo: presentazione di una relazione sulle attività svolte; proposta della struttura della ricerca e relativa relazione di avanzamento. Le dottorande e i dottorandi presentano pubblicamente e il comitato di ambito riunito collegialmente discute la valutazione;
- ✓ secondo anno: approfondimenti tematici e metodologici. Per l'ammissione all'anno successivo: relazione sulle attività svolte, i temi trattati e le relazioni con l'avanzamento della ricerca; consegna di una relazione di avanzamento della tesi e relativa struttura analitica, dallo stato dell'arte alle metodologie. Le dottorande e i dottorandi presentano pubblicamente il proprio avanzamento e il comitato di ambito riunito collegialmente discute la valutazione.
- ✓ terzo anno: approfondimenti tematici e metodologici.

Queste attività sono svolte attraverso incontri e in particolare l'attività dei "Tavoli tematici" che si svolge due o tre volte l'anno, in genere dopo le sessioni in cui i dottorandi presentano gli avanzamenti. I tavoli raggruppano 4/5 dottorandi e alcuni docenti che discutono e si confrontano sulle problematiche delle proprie ricerche attraverso un tema chiave trasversale precedentemente stabilito. I tavoli uniscono dottorandi dei diversi cicli secondo tematiche comuni.

Ogni anno sono previsti diversi incontri con ospiti esterni, che prevedono sia attività seminariale che partecipata.

Ogni anno sono organizzati inoltre:

- seminari sulla metodologia della ricerca (alcune delle questioni affrontate: che cos'è una ricerca; quando una ricerca si può definire scientifica; i materiali costitutivi di una ricerca, il metodo scientifico; la natura della ricerca in design)
- incontri e seminari inerenti con le tematiche di ricerca proposti dai dottorandi.

Con cadenza biennale l'ambito di ricerca in scienze del design promuove l'incontro FRID – fare ricerca in design (<https://www.frid.it/>) Forum nazionale dei dottorati di ricerca in design organizzato in collaborazione con la SID – società scientifica di riferimento delle discipline del design, che vede la scuola di dottorato dell'università Iuav di Venezia in primo piano a livello nazionale come riferimento per attività di scambio e confronto disciplinare.

Storia dell'architettura

La ricerca scientifica in tale ambito ha l'obiettivo di formare storici dell'architettura e della città di alta specializzazione, capaci di affrontare con consapevolezza e rigore ogni problematica inerente la disciplina nella sua accezione più ampia. Il programma di attività è teso, in particolare, a rendere familiari gli approcci e i metodi della disciplina nel suo lungo percorso storico, nonché a favorire un atteggiamento flessibile nello studio e uno scambio aggiornato con la comunità scientifica internazionale. Attenzione è prestata agli aspetti tecnici della ricerca, come la conoscenza e l'uso degli archivi e delle biblioteche, la lettura delle fonti manoscritte e a stampa e dei disegni di architettura, l'analisi diretta dei manufatti; all'acquisizione delle più moderne tecniche della ricerca filologica; alla diversità degli approcci anche di discipline parallele quali, ad esempio, la storia dell'arte, la storia delle tecniche, la storia delle idee; alla conoscenza e frequentazione dei principali centri italiani o stranieri per lo studio della storia dell'architettura; all'esperienza diretta della ricerca attraverso la preparazione della tesi; e, infine, alle modalità di presentazione dei risultati in comunicazioni verbali, in elaborati scritti, in immagini.

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito in storia dell'architettura è indicativamente strutturato come segue:

- ✓ primo anno: i dottorandi del primo anno sono chiamati a prendere parte attiva a un seminario di settore, seminario condotto da un docente interno o esterno al comitato scientifico dell'ambito di ricerca Storia dell'architettura, che si svolge da ottobre ad aprile. Gli argomenti trattati riguardano un argomento ben circoscritto, tendenzialmente sono compresi in un arco cronologico che può variare dal medioevo al contemporaneo. Il seminario comprende tre lezioni ex cathedra, una conferenza, assegnazione dei temi di studio, incontri fra i dottorandi e il titolare del seminario, e una presentazione finale dei dottorandi, dopo la redazione di un paper. Un secondo seminario, più breve è organizzato nel secondo semestre. Per l'ammissione all'anno successivo è necessario superare con successo i due seminari e partecipare alle attività proposte dall'ambito durante l'anno;
- ✓ secondo anno: i dottorandi del secondo anno si dedicano prevalentemente alla ricerca di tesi, e sono chiamati, almeno una volta per semestre, a renderne conto illustrando temi, problemi e questioni puntuali ai colleghi e al comitato scientifico, che in tali occasioni può allargarsi anche a esperti esterni. Per l'ammissione all'anno successivo è necessario superare con successo gli avanzamenti di tesi e partecipare alle attività proposte dall'ambito durante l'anno;
- ✓ terzo anno: i dottorandi del terzo anno presentano almeno due volte nell'arco dell'anno l'avanzamento delle ricerche in giornate dedicate specificamente a questo scopo, con la partecipazione di tutti gli altri dottorandi, del consiglio scientifico ed eventualmente anche di docenti esterni.

Ogni anno vengono inoltre proposti seminari e conferenze sui temi di interesse dell'ambito, e incontri seminariali che coinvolgono i dottorandi dei diversi cicli.

Ogni anno vengono organizzati uno o più viaggi di studio, di una durata da due a dieci giorni. I dottorandi sono tenuti a preparare esposizioni da tenersi sul posto.

Urbanistica

La ricerca scientifica in tale ambito intende costruire lo sfondo di ricerca e di riflessione teorica rilevante per le pratiche analitico-progettuali che all'Urbanistica si riferiscono, coniugando l'attività di ricerca con l'attività progettuale che è parte ineludibile delle strategie cognitive.

Obiettivo formativo è altresì la riflessione sul retroterra teorico di tecniche di analisi ed elaborazione delle informazioni territoriali e sul loro campo di applicabilità. Oggetto di studio e di ricerca è e rimane, in generale, il "progetto urbanistico", termine con il quale si vuol fare riferimento ad un campo più ampio del "piano urbanistico" e tale da comprendere sia ciò che normalmente viene indicato con i termini di "politiche urbane e territoriali", sia ciò che viene indicato con i termini di "progetto urbano". Il progetto urbanistico è inteso cioè come l'insieme di attività attraverso le quali uno specifico gruppo scientifico-professionale ha teso e tende a ridefinire le condizioni ambientali, ivi comprese quelle urbane e territoriali, entro le quali si svolge il processo di riproduzione sociale.

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito urbanistica è indicativamente strutturato come segue:

- ✓ primo anno: ciclo di seminari "Fare ricerca in urbanistica" un ciclo di seminari su temi, approcci, posture, strumenti, stili, esperienze di ricerca nel campo disciplinare dell'urbanistica. Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di un saggio bibliografico (stato dell'arte) su tema concordato con il comitato scientifico di ambito.
- ✓ secondo anno: una Masterclass che consiste in due giorni di seminario dedicato ad un tema specifico con esperti invitati a presentare ricerche in corso. I dottorandi e le dottorande svolgono un ruolo attivo nella definizione del tema, nella individuazione degli interlocutori e nella introduzione e discussione degli interventi degli ospiti invitati. I contributi presentati durante la Masterclass vengono poi raccolti e rielaborati dagli stessi dottorandi e confluiscono nella pubblicazione di un Quaderno del dottorato in Urbanistica giunto al numero 12.

Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di una bozza della tesi contenente tema, oggetto, ipotesi della ricerca, struttura analitica, posizionamento, caso/i studio

- ✓ terzo anno: una "Passeggiata Bernardo Secchi", passeggiata di 1-2 giorni in una città (Napoli nel 2022, Lecce nel 2023) con l'obiettivo di discutere un tema attraverso l'esplorazione degli spazi urbani. Nel 2024 l'ipotesi è di andare a Roma ad esplorare il tema degli standard urbanistici. Presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di una bozza avanzata della tesi con indice analitico, introduzione, capitoli e conclusioni.

I passaggi d'anno si svolgono in forma laboratoriale. Si costituiscono dei gruppi di dottorandi (3/4), trasversali ai cicli sulla base di affinità tematiche o di approccio. I gruppi scrivono e presentano un position paper collettivo sul tema indicato e presentano individualmente la propria ricerca. Vengono invitati docenti esterni all'ambito come discussant.

Percorso internazionale Villard de Honnecourt

Il percorso, attivato in collaborazione con Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris-Belleville (Francia) e Universidad de Madrid (Spagna), si occupa in modo specifico di un tema che può essere sintetizzato con la dicitura "Post-Urbanism". In particolare riguarda la lettura dei fenomeni relativi all'architettura e alla città nel contesto temporale in cui viviamo. Il programma sceglie di osservare tali questioni in relazione al dibattito teorico e culturale contemporaneo, all'evoluzione difficile della figura dell'architetto, agli elementi del quadro geopolitico ed ecologico che influenzano fortemente la teoria e la pratica dell'architettura. Le ricerche dei dottorandi e delle dottorande dovranno analizzare questo paesaggio intellettuale analizzandone origini, derive, intersezioni con aspetti multidisciplinari a partire dall'assunto che l'architettura, pur nella sua autonomia disciplinare, è un medium abile a definire nuove relazioni. Il dottorato VdH pone anche particolare attenzione a forme e metodi della comunicazione dell'architettura e al suo insegnamento, incoraggiando ricerche incentrate sulla produzione editoriale e letteraria legata all'architettura e sulla cultura espositiva e curatoriale. Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita nell'ambito di Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito è indicativamente strutturato come segue:

il percorso Villard d'Honnecourt valuta in modo positivo e incoraggia lo sviluppo di scambi continui e diretti tra il/la singolo/a dottorando/a e i membri del comitato scientifico. Considera centrale la riflessione teorica, il dialogo interdisciplinare e di conseguenza anche lo scambio tra dottorandi/e ed esperti esterni alla scuola Iuav. Coerentemente con questo assunto, il programma di lavoro offerto ai/alle dottorandi/e Villard d'Honnecourt ha una doppia linea di svolgimento. La prima e più legata all'attività continua di tutoraggio e coinvolgimento in attività specifiche nelle singole scuole coinvolte e nel quadro dei rapporti diretti dottorando-tutor. La seconda è invece basata sull'organizzazione di 3-4 seminari collegiali da svolgersi in alternanza nelle varie sedi coinvolte (o in sedi esterne che si candidano a ospitare seminari VdH). Ogni anno uno o due di questi seminari vengono organizzati direttamente dai dottorandi e includono la presenza di ospiti e lecturers esterni.

- ✓ Primo anno: sono previsti tre seminari plenari. Nel primo coincidono sia la valutazione del passaggio d'anno dei dottorandi del primo e secondo anno che l'accoglienza dei nuovi dottorandi. Nel secondo seminario il focus è sull'impostazione delle nuove ricerche, nel terzo, a inizio autunno, si punta soprattutto sulla presenza di reviewers esterni.
- ✓ Secondo anno: è prevista l'organizzazione di quattro seminari collegiali di cui almeno uno in una delle sedi estere, con le stesse modalità indicate per il primo anno.
- ✓ Terzo anno: alle attività regolari del dottorato – vale a dire l'organizzazione dei quattro seminari – si affianca un lavoro collettivo finalizzato alla realizzazione dei successivi numeri della rivista Villard Journal.

	L'ambito di ricerca Villard d'Honnecourt incoraggia particolarmente l'internazionalizzazione e il rapporto con le istituzioni culturali non accademiche, come musei, centri di ricerca e altro. In almeno due dei tre anni di corso i dottorandi sono incoraggiati a trascorrere periodi di studio all'estero, possibilmente in scuole e istituzioni che non fanno parte della rete VdH.	
Posti a concorso	Borse di studio	n. 21
	Posti senza borsa	n. 3
	Posti riservati a borsisti di Stati esteri o borsisti di programmi di mobilità internazionale	n. 2 a borsisti di stati esteri n. 1 borsa riservato a borsisti in specifici programmi di mobilità internazionale
Requisiti	<p>- Laurea conseguita secondo i vecchi ordinamenti; laurea specialistica/magistrale; titoli di secondo livello AFAM; titolo di laurea conseguito presso Università straniera ritenuto idoneo dalla commissione giudicatrice. Si rinvia all'art. 2 del bando.</p> <p>- Certificazione di conoscenza della lingua straniera a livello minimo B2. Si rinvia all'art. 6 del bando.</p>	
Scadenza presentazione della domanda	Martedì 7 maggio 2024 alle ore 13.00	
Documentazione da caricare tramite procedura online	<p><u>Documenti obbligatori</u></p> <p>a) <u>allegato 2</u>: domanda di ammissione debitamente compilata e sottoscritta;</p> <p>b) fotocopia fronte-retro di un valido documento d'identità o di riconoscimento;</p> <p>c) certificazione/attestazione di conoscenza della lingua straniera a livello minimo B2 ai sensi del successivo art. 6 commi 1 e 2 <i>oppure allegato 3 del bando (non obbligatorio per chi si candida sui posti riservati ai borsisti di Stati esteri o di programmi di mobilità internazionale)</i>;</p> <p>d) <u>curriculum</u> in formato A4 comprendente l'elenco delle eventuali pubblicazioni scientifiche;</p> <p>e) <u>allegato 4</u> del bando: testo relativo ad un ipotetico tema di ricerca (non vincolante in caso di ammissione al corso);</p> <p>f) <u>video</u> di autopresentazione in formato mp4 di durata non superiore ai tre minuti dove dovranno essere specificati i propri interessi di ricerca e le motivazioni per cui chi si candida ha scelto il corso di dottorato Culture del progetto;</p> <p>g) <u>(solo per chi conseguirà il titolo di laurea presso un'università italiana entro la scadenza di iscrizione indicata all'articolo 8)</u> autocertificazione degli esami sostenuti completa di data e votazione conseguita;</p> <p>h) <u>(solo per chi è in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero)</u> diploma di laurea in lingua originale e relativa traduzione in italiano o in inglese a cura del candidato/a;</p> <p>i) <u>(solo per chi è in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero o laureandi presso un'università estera)</u> certificato degli esami sostenuti in lingua originale e relativa traduzione in italiano o in inglese a cura del candidato/a;</p> <p>j) <u>(solo per chi si candida sui posti riservati a borsisti di stati esteri o a borsisti in specifici programmi di mobilità internazionale)</u> <u>allegato 5</u> del bando: documento attestante il possesso di una borsa di studio attribuita da specifici programmi di mobilità internazionale, da istituzioni pubbliche o soggetti privati del Paese di provenienza o di altro Paese estero.</p> <p><u>Documenti facoltativi, ma caldamente raccomandati</u></p> <p>a) tesi di laurea con abstract di max. 1.000 battute (spazi inclusi);</p> <p>b) portfolio (max. 12 pagine/cartelle);</p> <p>c) lettera/e di presentazione redatte da docenti universitari, studiosi o professionisti di chiara fama (max. n. 2);</p> <p>d) eventuali pubblicazioni scientifiche (max. n. 5);</p>	

	e) ogni eventuale documentazione ritenuta utile per la valutazione dell'ammissibilità del titolo conseguito all'estero (es. programmi dei corsi, diploma supplement, attestazioni dei centri ENIC-NARIC).
Ammissione	Valutazione titoli, colloquio
Criteri di valutazione	<p>Valutazione titoli: max 40 punti Indicatori di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attinenza dei titoli di studio dei candidati ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 10 punti; - attinenza delle precedenti esperienze di lavoro e/o di ricerca dei candidati ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 10 punti; - attinenza del tema di ricerca proposto ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 20 punti. <p>Sono ammessi al colloquio i candidati che ottengano un punteggio di 22/40</p> <p>Valutazione colloquio: max 60 punti Indicatori di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimostrazione della preparazione scientifica nelle discipline del corso in particolare per quanto concerne il tema di ricerca presentato: max. 30 punti; - prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a quesiti: max. 30 punti. <p>Sono idonei all'ammissione al corso i candidati che conseguano un punteggio complessivo finale di 60/100.</p>